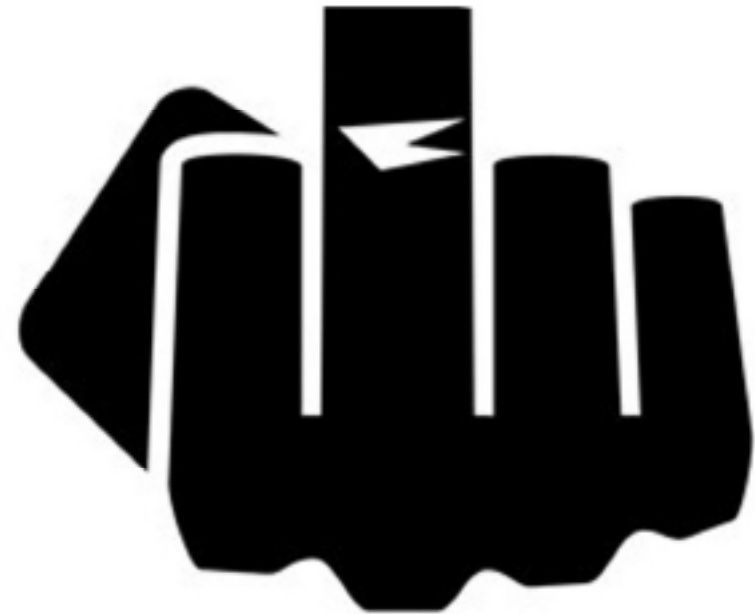


Pioggia di dita
*Due vecchie signore con
un ombrello guardano delle
dita piovere dal cielo.*

Oh. Piovono di nuovo dita
Chissà queste dita cosa stanno indicando
Sempre qualcosa di diverso
Indicano un posto, indicano un tempo
Chissà di chi erano queste dita.
Dita di persone che hanno detto
"voglio due dita di vino"
Dita di persone che hanno detto
"tirami il dito"
Siamo tutti disposti a puntare il dito
ma mai a tagliarci un dito
chissà cosa vogliono dire queste dita
ci indicano la luna
e noi guardiamo il dito



**DIAMOCI UN TAGLIO
CON IL TAGLIO**



Avanguardia

di Leonardo Tomasi e Lyto Triantafyllidou
Diretto da Lyto Triantafyllidou
Coreografia di Nadia Addis e Laura Stefanidis
Oggetti di scena di Nadia Addis
con Nadia Addis, Laura Stefanidis, Leonardo Tomasi

(Note di regia)

Non so da dove sia partito tutto questo. A volte, quando qualcuno lavora su una tematica, inizia a vederla ovunque...

Nel 1914, mio bisnonno, chiamato Polichronis, venne arruolato come soldato nell'esercito russo durante la prima guerra mondiale. Per quel che so lui aveva 15 anni, lavorava come agricoltore senza alcuna istruzione e veniva identificato come Greco/Turco (Pontiac). Immagino che non avesse alcuna idea del perché fosse stato mandato in guerra... in ogni caso venne catturato dall'esercito Austriaco e passò diversi anni in un campo di prigionia. Mio bisnonno, Polichronis, aveva solo 9 dita, perché durante la sua prigionia si tagliò un dito per guadagnare una pausa dai lavori forzati. Un dito gli garantì solo un giorno.

Ho sempre conosciuto questa storia, sin dalla mia infanzia. Ma solo ieri ho pensato per la prima volta che nella vita di mio nonno, fatta di poche scelte, questo dito mozzato sia stata la sua prima scelta. Un atto rivoluzionario.

Nel 1917, mio bisnonno Polichronis venne liberato e fece ritorno al suo villaggio nella regione del Caucaso. Un giorno ebbe notizia dell'avvento di una rivoluzione- la Rivoluzione Russa. Spaventato da quella rivoluzione decise di trasferirsi in Grecia.

Non ho mai conosciuto mio bisnonno Polichronis. Ma magari ho ereditato la sua paura di Rivoluzione...

Quindi, la prima domanda alla quale vi chiedo di rispondere è: Qual è il costo della Rivoluzione? Possiamo permettercelo?

Sono totalmente a favore del cambiamento del mondo! Facciamolo! Ma qual è il costo? Siamo disposti a rinunciare alla nostra umanità per poter salvare l'umanità?
Qual è il costo della rivoluzione? Magari un dito...



~~MANIFESTO DELLE DITA~~

Questo manifesto è una protesta contro la cancellazione di opere d'arte del passato create da artisti, periodi e luoghi controversi. Crediamo che tagliando la storia faremo più cose negative che positive. Le rivoluzioni hanno bisogno di un passo verso il futuro, non una corsa al passato.

5 regole del manifesto delle dita:

Numero uno: ~~Dovresti tagliarti almeno un dito come protesta contro la cultura del taglio.~~

Numero due: ~~Trova almeno due opere d'arte da proteggere da questo taglio. Una per te e una per il tuo amore.~~

Numero tre: ~~Dovresti mandare indietro nel futuro il tuo dito, come simbolo della nostra protesta.~~

Numero quattro: ~~Non andrai mai indietro nel tempo per riprenderti il dito.~~

Numero cinque: ~~Se hai contato queste regole sulle tue dita allora non stai rispettando la regola numero uno.~~